

PROVVISTE DI VIAGGIO

PER LA SETTIMANA – 5 di PASQUA A 2020

DOMENICA PROSSIMA 6 di PASQUA

Vangelo Gv 14, 15-21

Pregherò il Padre: egli vi darà un altro Consolatore.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi.

Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi.

Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».



RILEGGIAMO IL VANGELO

Vangelo Gv 14, 1-12

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».

PREGHIAMO CON LA CHIESA

Per tutte le comunità dei credenti, povere e ricche,
deboli e forti

*Per gli anziani e malati: riconoscano il Signore come
unico salvatore*

Per coloro che nella Chiesa hanno il carisma di annunciare la Parola. il Signore sia vicino in questo compito.

Per i nostri defunti: perchè siano inseriti nel Regno di Dio.

LE PREGHIERE DEL CRISTIANO

AL MATTINO

Ti adoro mio Dio e ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questa notte. Ti offro le azioni della giornata: fa che siano tutte secondo la tua santa volontà e per la maggior tua gloria. Preservami dal peccato e da ogni male. La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. **AMEN**

ALLA SERA

Ti adoro mio Dio e ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questo giorno. Perdonami il male che oggi ho commesso e, se qualche bene ho compiuto, accettalo. Custodiscimi nel riposo e liberami dai pericoli. La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. **AMEN**

PREGHIAMO CON I SALMI

Salmo Responsoriale Dal Salmo 32
Il tuo amore, Signore, sia su di noi: in te speriamo.

Esultate, o giusti, nel Signore;
per gli uomini retti è bella la lode.
Lodate il Signore con la
cetra,
con l'arpa a dieci corde
a lui cantate.

Perché retta è la parola
del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il
diritto;
dell'amore del Signore è
piena la terra.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.



SPUNTI DI RIFLESSIONE

" Dove si va? E' una domanda che da sempre interpella la nostra cultura e, alla radice, la nostra esistenza. La sensazione dell'uomo e della donna di oggi è quella di essere stranieri in questa terra, senza una casa, condannati ad una angosciata ricerca di un futuro, mentre aspiriamo con tutte le forze a conservare, gestire, programmare e amministrare.

Ci interroghiamo quale sia la patria della nostra identità. Dove si va? E la via? C'è una via per questa patria? Ci sono sentieri per questa meta? Ci sono strade in questo deserto? Spesso ci viene da dire con l'Apostolo Tommaso: se non conosciamo la mèta, come possiamo conoscere la via?

Eppure dentro la nostra condizioni di nomadi e di pellegrini, risuona forte e fiduciosa una parola che dà speranza che svela la mèta e apre la via per raggiungerla. Io, Cristo, sono la via. Non siamo gettati nel mondo, non siamo condannati all'esistenza,

non siamo abbandonati al caso e non esistiamo per la morte. No. Siamo invece un progetto di Dio che è disegno di amore.

Ci sono molti posti nella casa del Padre e Cristo ne ha preparato uno per ognuno di noi, irripetibile, esclusivo e riservato, col nostro nome già scritto con l'inchiostro del suo Sangue. Perché dove è Lui, siamo anche noi. Mistero di amore



L'ASINO

Un giorno l'asino di un contadino cadde in un pozzo. Non si era fatto male, ma non poteva più uscire. Il povero animale continuò a tagliare sonoramente per ore. Il contadino era straziato dai lamenti dell'asino, voleva salvarlo e cercò in tutti i modi di tirarlo fuori ma dopo inutili tentativi, si rassegnò e prese una decisione crudele.

Poiché l'asino era ormai molto vecchio e non serviva più a nulla e poiché il pozzo era ormai secco e in qualche modo bisognava chiuderlo, chiese aiuto agli altri contadini del villaggio per ricoprire di terra il pozzo.

Il povero asino imprigionato, al rumore delle palate e alle zolle di terra che gli piovevano dal cielo capì le intenzioni degli esseri umani e scoppiò in un pianto irrefrenabile.

Poi, con gran sorpresa di tutti, dopo un certo numero di palate di terra, l'asino rimase quieto.



Passò del tempo, nessuno aveva il coraggio di guardare nel pozzo mentre continuavano a gettare la terra. Finalmente il contadino guardò nel pozzo e rimase sorpreso per quello che vide: l'asino si scrollava dalla groppa ogni palata di terra che gli buttavano addosso, e ci saliva sopra. Man mano che i contadini gettavano le zolle di terra, saliva sempre di più e si avvicinava al bordo del pozzo.

Zolla dopo zolla, gradino dopo gradino l'asino riuscì ad uscire dal pozzo con un balzo e cominciò a trottare felice.

Quando la vita ci affonda in pozzi neri e profondi, il segreto per uscire più forti dal pozzo è scuoterci la terra di dosso e fare un passo verso l'alto. Ognuno dei nostri problemi si trasformerà in un gradino che ci condurrà verso l'uscita. Anche nei momenti più duri e tristi possiamo risollevarci lasciando alle nostre spalle i problemi più grandi, anche se nessuno ci da una mano per aiutarci.